

# Peggy Guggenheim COLLECTION

Palazzo Venier dei Leoni

701 Dorsoduro

30123 Venezia, Italy

Telephone 041 2405 411

Telefax 041 5206885

---

Comunicato stampa

---

## **GINO SEVERINI. LA DANZA, 1909-1916**

**26 maggio – 28 ottobre 2001**

Conferenze Stampa: Giovedì 10 maggio; Roma, Palazzo delle Esposizioni, Sala Multimediale, ore 12.00, in occasione della presentazione della prossima mostra "Futurismo 1909-1944", 7 luglio-22 ottobre a Palazzo delle Esposizioni di Roma

Venerdì 25 maggio; Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, ore 12.00; saranno presenti: Daniela Fonti (Curatrice), Philip Rylands (Direttore, Collezione Peggy Guggenheim), Gina Severini e Romana Severini, Marco J. Netzer (Presidente della Direzione Generale, Banca del Gottardo)

Anteprima Stampa: Venerdì 25 maggio, dalle ore 10.00 alle ore 14.00

A cinquanta anni dalla XXV Biennale di Venezia che nel 1950 celebrò Severini futurista, riscoprendo nel suo complesso il movimento di F.T. Marinetti, la Collezione Peggy Guggenheim presenta dal 26 maggio al 28 ottobre 2001 *Gino Severini. La danza, 1909-1916*.

Si tratta di una mostra unica, che raccoglie cinquanta opere futuriste di Gino Severini e più di quaranta lavori di artisti europei suoi contemporanei, che a partire da Georges Seurat trattarono il tema della danza contemporanea. La figura femminile danzante ritrova in questa mostra la stessa centralità che ebbe nella prima grande esposizione personale di Severini, quella tenutasi presso la Marlborough Gallery di Londra nel 1913: una mostra che si è in gran parte potuta ricostituire a Venezia, oggi.

Le opere qui esposte provengono da grandi collezioni pubbliche e private di importanza internazionale, quale il Museum of Modern Art e il Metropolitan Museum of Art di New York, il Centre Georges Pompidou e il Musée Rodin di Parigi, il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, la Tate Gallery di Londra. Tra le opere esposte sono innanzitutto da segnalare *Geroglifico dinamico del Bal Tabarin* (1912), del Museum of Modern Art di New York, per la seconda volta esposto in Italia; *Souvenir de Voyage* (ca. 1911, Collezione privata), disperso dal 1911 e riapparso nel 1994 in Francia, una delle opere fondamentali del percorso pittorico di Severini, *Ballerina spagnola al Tabarin* (1912-13, Collezione privata), uno dei capolavori della grafica di Severini, e una *Danseuse* del 1913 (Collezione privata), riemessa in Francia alla fine degli anni cinquanta e subito riconosciuta dall'autore.

La mostra è curata da Daniela Fonti, autrice del *Catalogo Ragionato* dell'opera pittorica dell'artista, pubblicato nel 1988 (Milano, ed. Mondadori-Daverio).

La presenza stabile di due capolavori del periodo futurista di Severini presso il museo Guggenheim di Venezia (*Ballerina blu*, 1912, appartenente alla Collezione Gianni Mattioli, e *Mare = Ballerina*, 1914 della Collezione Peggy Guggenheim), ha ispirato il tema di questa rassegna. La mostra intende dimostrare la centralità della danza moderna (quella dei cabaret, café-chantant e music-hall) nel rinnovamento delle arte visive europee fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, e al tempo stesso approfondire le ragioni della centralità della figura danzante nell'opera di Severini.

Il tema della danza ispirò più di ogni altro la fantasia sperimentale di Severini durante il periodo futurista. Ereditata dall'immaginario *fin de siècle* francese, la danza divenne per l'artista icona della modernità, metafora del dinamismo e strumento privilegiato dell'esplorazione di nuove modalità percettive, sintesi del mondo costruito sui principi del ritmo e sul coinvolgimento fisico e psicologico dello spettatore. Furono due danzatrici rivoluzionarie ricordate in mostra con ritratti e fotografie d'epoca, Isadora Duncan e Loïe Fuller, due miti d'inizio secolo, a confermare a Severini l'idea che il movimento espresso dal corpo umano danzante può essere elemento primario di modernità e stimolo per ricerche pittoriche d'avanguardia.

Oltre alle loro performance è il mondo del music-hall che si radica ben presto nell'immaginario di Severini come luogo della più compiuta ed efficace espressione dell'idea di dinamismo e simultaneità sulla quale il Futurismo innesta la radice stessa di modernità, come sostiene la curatrice Daniela Fonti. Dalle prime opere, che richiamano il mondo del cabaret parigino quali *Le Chat noir* (National Gallery of Canada), attraverso i cicli di quadri dedicati ai balli in voga (*Tango argentino*, qui esposto in alcune sue elaborazioni, così come la *Danse de l'Ours*), il tema progressivamente abbandona qualsiasi riferimento descrittivo e si indirizza verso l'espressione di un puro ritmo musicale. Alla fine del 1914 Severini arricchisce il tema con la profondità e la complessità implicite nella forma astratta, alludendo in tal maniera al movimento cosmico e trasmettendo il tema "orfico" della glorificazione della luce. Nelle ultime opere, che presagiscono un ritorno alla disciplina cubista, Severini conferma definitivamente quanto il tema della danza sia soggetto, modello di esercizio stilistico e sistema di interpretazione del mondo.

La mostra si arricchisce inoltre della consistente presenza di alcuni dipinti, sculture, opere su carta e fotografie dedicate al tema della danza da artisti contemporanei a Severini a partire dall'omaggio d'obbligo a Georges Seurat (studio per *Le Chahut*): esponenti futuristi (Boccioni, Depero, Balla, Sironi, Prampolini e Cominetti), vorticisti inglesi (Gaudier-Brzeska, Nevinson e Lewis), ed esponenti del movimento Die Brücke (Kirchner e Heckel), fino a Man Ray e van Doesburg. Particolare è la presenza di Rodin con alcuni studi dal vero di danzatrici in movimento e con un prezioso ritratto di Isadora Duncan. Lo scultore, che si interessò in modo particolare alla danza moderna dell'epoca, organizzò delle performance sia della Duncan sia della Fuller, delle quali sono esposti dei ritratti fotografici d'epoca provenienti dalla collezione di Rodin (Musée Rodin).

In mostra una sezione audio-visiva presenterà il film "Gino Severini" realizzato nel 1967 dal regista Sandro Franchina, nipote dell'artista, ed un video-montaggio di danze d'epoca dei primi del Novecento realizzato da Anna Maria Cerrato.

Inoltre, la visita alla mostra sarà accompagnata nelle sale dall'ascolto di brani musicali dei primi due decenni del secolo d'ispirazione futurista: la selezione delle opere e l'esecuzione al pianoforte si deve a Daniele Lombardi, musicista, artista, compositore e notissimo ricercatore di musica futurista.

La mostra è accompagnata da un catalogo (edizione SKIRA in inglese ed in italiano) con saggi di Daniela Fonti, Silvia Carandini, Marina Carmignani, John Gage, e contributi di Gabriella Belli, Elena Gigli, Bärbel Hedinger, Claudie Joudrin e Jasper Sharp.

Con il generoso contributo di Delta Air Lines e The Murray and Isabella Rayburn Foundation, New York, grazie a Maurice S. Kanbar

Vettore ufficiale della mostra: Alitalia

La mostra è aperta tutti sabato sera fino alle 22.00 grazie a RAS.

# Peggy Guggenheim COLLECTION

I programmi della Collezione Peggy Guggenheim sono resi possibili grazie al sostegno del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim, Banca del Gottardo, Regione Veneto e:

---

## **INTRAPRESÆ COLLEZIONE GUGGENHEIM**

Aermec	Gruppo Teseco
Andersen	Hausbrandt
Arclinea	Leo Burnett
Automotive Products Italia	Lubiam 1911
Banca Antoniana	Luciano Marcato
Popolare Veneta	Palladio Finanziaria
Barbero 1891	Rex Built-In
Bisazza	Salvatore Ferragamo
Booz•Allen & Hamilton Italia	Swatch
Damiani	Unipol Assicurazioni
Fitt	Wella
Gretag Imaging Group	Zucchi - Bassetti Group
Gruppo 3M Italia	

# 89, maggio 2001